Conto corrente con la Posta

Giovedì 19 Luglio 1900.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVIII - N. 171.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'ITALIA IN CINA.

Il senso della misura.

Che i guerrafondai impenitenti — un'incomposta congerie di manie e di affarismi, cui serve da cemento la retorica altisonante di taluni idealisti schiettamente ingenui — avrebbero côlto gaudiosamente (è orribile, ma è vero nel fatto) l'occasione degli atroci fatti cinesi per rialzare il vessillo delle «espansioni», delle spedizioni avventuriere e degli analoghi parassitismi, era da aspettarsi.

Essi, che erano rimasti ingrognati, rabbiosi, inconsolabili, da quando il popolo strappò i binari innanzi ai treni che dovevano portare la fiorente gioventù italiana ai macelli delle ambe tigrine, come potevano non ringalluzzirsi, non sognare avidi la rivincita, ora che vedevano il popolo plaudente, commosso ma quasi festoso, accompagnare alle stazioni i soldati partenti per una doverosa azione di soccorso, di giustizia, di dignità nazionale?

Era da aspettarsi.

Ed era anche da aspettarsi che, di rimbalzo — in questa benedetta terra di teste calde, e in questo periodo di così forti lotte partigiane — dall'altra parte si rimanesse adombrati, diffidenti, e si tendesse a paralizzare l'influsso dell'insurrezione guerrafondaia col grido avverso, di denegazione assoluta, quasi altrettanto rabbiosa, quasi di derisione, di scherno.

E ciò che sta accadendo, infatti. E già si formulano proteste e ordini del giorno in senso oppositore: già si elevano grida di mònito e di allarme nel nome dei bilanci, nel nome dell'economia nazionale, nel nome del «piede di casa», della «politica casalinga», della «democrazia», dei «partiti popolari»... e chi più ne ha, o crede di averne, più ne mette.

A noi pare, per verità, che si corra un po' troppo, d'ambo le parti: d'all'una, col dare al popolare entusiasmo pei soldati partenti, e alle spedizioni che ora si preparano, un significato che non hanno nè possono avere; dall'altra coll'esagerare l'impero delle formole e dei postulati, facendone una tirannide, ed anche male, del pari, interpretando il sentimento popolare.

Poichè, è vana ed è cattiva opera il dissimulare o travisare: di fronte agli eventi odierni il popolo italiano, ben lungi da ogni pensiero di approfittarne per spagnolesche aspirazioni, per conquiste o avventure, approva le spedizioni odierne, il sacrificio nazionale che esigono; e sente il dovere che le ispira.

Là ove si sono compiuti fatti raccapriccianti, oltraggiosi al diritto delle genti, che travolsero vittime italiane e la bandiera italiana, ed ove le Nazioni accorrono al soccorso e alla vendetta, l'Italia non può mancare. Se no, vendiamo le navi, buttiamo nelle cianfrusaglie le armi, mandiamo a casa l'esercito — che ci costano tanti sacrifici — e dichiariamoci un popolo di rammolliti che si gode filosoficamente la vita, riservandosi, in caso di estremo bisogno, di chiamare Pirro cogli elefanti, alla difesa.

Certamente — poichè a questo mondo ogni cosa ha il suo lato buono — anche cotesta levata di proteste a qualche cosa gioverà: a mettere acqua nel vinaccio ubriacatore dei guerrafondai, ad ammonire — se ve ne fosse bisogno — il Governo.

Ma ci pare che il bisogno non si manifesti immenso. La levata delle proteste la capiremmo se il Governo accennasse a mire guerrafondaie, a tendenze avventuriere. Ma il Governo ha preso formale impegno innanzi al Parlamento e innanzi al Paese: compiere un dovere e basta. — E le note convinzioni del vegliardo che è a capo del Governo sono garanzia.

E dunque serbiamo, per amore di dignità, il senso della misura; non abbandoniamoci, ora, alla polemica di agitazioni e di proteste irritanti quanto inutili col manipolo dei guerrafondai.

Lasciamo che i nostri soldati salpando dalle patrie sponde odano — non già grida incomposte di rissanti, di contrastati applausi e di stridenti imprecazioni, — ma voci meste e cordiali di augurio, di incoraggiamento, di benedizione.

Essi vanno caldi di entusiasmo, cogli occhi fissi alla patria bandiera, con ardore di cittadini e fierezza di soldati, col sentimento e col proposito di un grande dovere da compiere, per il quale conviene combattere e forse morire...

Oh, lasciamoli partire così!

DALLA CAPITALE

I Reali — La chiusura della Porta Santa — Colpo apoplettico.

Roma 18 — Si assicura che il Re tornerà domani stesso a Roma e proseguirà colla Regina immediatamente per Monza.

— L'ingegnere Mannucci ha presentato al Papa un disegno dei mattoni che dovranno servire alla chiusura della Porta Santa. Essi ricorderanno l'anno santo 1900 colla scritta: «Leo XIII Pont. Max aperuit et clausit».

— Il comm. Romeo, direttore generale del Catasto, nel suo ufficio è stato colpito da apoplessia e moriva poco dopo circondato dalla famiglia e dagli impiegati, da cui era amatissimo. — Aveva 53 anni.

L'infaticabile avvocato dei Segretari — Le promesse del Governo.

Roma 18 — L'on. Saracco ricevette oggi l'on. Ghigi con cui si trattenne a lungo e con vivo interesse sul progetto d'iniziativa parlamentare pei segretari ed impiegati comunali.

Saracco ebbe parole di vera benevolenza e simpatia per quei funzionari ed assicurò formalmente di occuparsi di proposito della questione «che ha or«mai diritto di esser discussa, esaurita «e risoluta, salve sempre le ragioni di «finanza ed una certa autonomia dei «Comuni».

Lo stesso ministro non escluse la possibilità di presentare egli stesso un progetto di legge sull'argomento, sul quale, prima dell'apertura della Camera dichiarò che ben volentieri prenderebbe gli opportuni accordi col Ghigi e cogli altri deputati che proposero il progetto recentemente ripresentato al Parlamento.

Anche dal sotto-segretario agli interni on. Romanin-Jacur, il Ghigi ebbe incoraggiamenti e lusinghiere e formali promesse per una cordiale cooperazione.

I massacrati italiani.

Mentre si aspetta l'elenco ufficiale dei nostri connazionali massacrati a Pekino, si calcolano indubbiamente fra questi — oltre il nostro ministro marchese Salvago-Raggi, colla signora e col figlioletto Paris — i seguenti: Don Livio Caetani di Sermoneta — Ettore Menichello, di Napoli, ex caporale della *Marco Polo*, e ultimamente scritturale della Legazione — il marchese Giacomo Pallavicino, viaggiatore appassionato e studioso, membro del sindacato italo-belga — il sig. Sabbione di Roma, rappresentante del «Peking-Syndacate» — il sig. Primo Benvenuti, e l'ing. Rizzardi, di Milano, rappresentanti del Sindacato italiano — il sig. De Luca, figlio dell'ex ministro italiano a Pekino, impiegato nelle dogane imperiali — e circa trenta fra monache e missionari.

A NAPOLI.

Il Re — L'imbarco.

Roma 18 (Ufficiale) — Il Re è partito alle 18.20 per Napoli in forma privata. La folla trovantesi alla stazione lo acclamò vivamente al grido di viva il Re.

Napoli 18 — Il Re arriverà alle 23.20 in forma privatissima, poscia domattina alle 6 passerà in rivista le truppe partenti per la Cina sulla spiaggia dinanzi alla caserma dei Granili.

Domani le truppe si imbarcheranno all'arsenale alle 16.30. Il Re assisterà all'imbarco.

Il discorso del ministro della guerra.

La *Stefani* comunica il testo del lungo discorso rivolto ieri dal Ministro della Guerra gen. Ponza di San Martino, agli ufficiali raccolti a gran rapporto dopo la rivista delle salmerie e dei trasporti da lui passata.

Ben più che un saluto ai partenti — questo sarà portato dall'augusta parola del Capo dello Stato — fu un discorso politico, rivolto al Paese, in un momento in cui il Governo non ha facile modo di comunicazioni: un discorso-resoconto.

Eccone il sunto sostanziale.

Per ora voi non siete — disse — che «un gruppo attorno alla bandiera». Anche *raggiungendo il limite massimo che ci è concesso per spedizioni così lontane* voi non sarete mai, a fianco delle altre forze laggiù, un contingente molto importante. Si tratta solo di rappresentare degnamente l'Italia, e voi lo saprete.

Quanto alle ulteriori spedizioni, il Governo deve attendere più sicure e complete notizie.

Spiegò poi il modo tenuto nell'organizzazione dei corpi di spedizione, esaminando dal punto di vista tecnico i pregi e di difetti di ciascun sistema.

Smentì la voce corsa dell'impotenza *od esiguità delle artiglierie* che mandiamo, e anche qui dimostrò come dal lato tecnico si sia fatto quanto di meglio si poteva e si doveva.

Dichiara che queste spedizioni, con questo metodo, non portano squilibrio alcuno nella compagine dell'esercito, rappresentano il meno grave sacrificio possibile pel bilancio, il che «non si potrebbe certo pensare quando la nostra spedizione oltremare venisse ad oltrepa[illegible] i limiti esattamente segnati dal n[illegible] decoro e i nostri interessi in que[illegible]i paesi. Questo vi spiega — dice[illegible] esitazioni a questo riguardo».

Constata che intanto per questa spedizione, tutti i servizi hanno corrisposto egregiamente con prontezza e regolarità mirabili.

«La mattina del 20 avrà luogo l'imbarco sulle navi *Giava*, *Singapore* e *Minghetti* in cui è stabilita per ogni uomo e ogni cavallo una larga aliquota di tonnellaggio netto pari a quella per analoghi viaggi fissata dalle ordinanze inglesi.

«Malgrado ciò la traversata può prevedersi penosa, sia nel Mar rosso, dove il sole sarà nel secondo passaggio allo Zenit, sia da Aden a Colombo in pieno monsone».

Prosegue con analoghe istruzioni e raccomandazioni agli ufficiali.

Mette «in guardia contro gli entusiasmi eccessivi, irragionevoli, che per naturale reazione si mutan spesso a breve scadenza in depressione.

«Il paese nostro — continua — è impressionabile. Se chi di noi è senza peccato dovesse gettare la prima pietra resterebbero tutte nel mucchio. Ma ciò non toglie che dobbiamo sempre combattere la tendenza alla esagerazione, e questo anche nella corrispondenza privata, essendo caratteristica dell'uomo forte l'apprezzamento freddo spassionato della situazione.

«Dopo ciò — conclude — augura a voi buona salute e buona fortuna».

È un discorso pieno di buon senso, da soldato tranquillo, da ministro moderno.

Si annunzia che il Vaticano ha mandato ai soldati partenti per la Cina, per mezzo del cardinale arcivescovo, la benedizione.

Alcuno insinuava anche che il Vaticano avrebbe mandato una grossa somma per gli eventuali soccorsi ai feriti e alle famiglie dei caduti.

Ma quest'ultima notizia non ebbe alcuna conferma.

*

All'ultima ora si assicura che il Vaticano ha disdetto al cardinale l'incarico della benedizione, perchè, intervenendo il Re, potrebbe parere che si sospendesse la politica delle sgarberie verso il Sovrano d'Italia.

Ed ecco dimostrato un'altra volta come il clericalismo riduca la religione alle condizioni di serva umilissima della politica, anzi della partigianeria.

I torbidi nella Cina.

Doppiezze cinesi.

Il giuochetto della Legazione cinese a Washington, dell'assicurazione che «il 9 corrente gli europei a Pekino vivevano e resistevano ancora» — assicurazione proveniente da quello Tseng, capo delle ferrovie cinesi, che già annunziava la strage, si è ripetuto ieri in altre capitali europee.

Ma nessuno più vi presta fede. Tutt'al più vorrà dire che la strage, anzichè il 7, avvenne il 9, o il 10...

Il Governo inglese dichiarò formalmente di non avere più dubbi. E da Berlino si telegrafa che giunsero, purtroppo, ulteriori conferme.

*

Si segnala da Bruxelles un telegramma del console belga recante che, secondo informazioni da fonte cinese, gli stranieri si sarebbero rifugiati nel palazzo del principe King a Pekino.

(Così fosse vero! — Ma il principe King non fu ucciso — sempre secondo le informazioni cinesi — dalle orde di Tuang, innanzi alle Legazioni bombardate, poco prima del massacro?)

Il piano dei cinesi.

La turpe commedia.

(Nostra corrispondenza particolare.)

Roma 18 — Nei circoli politici si crede d'intravvedere oramai abbastanza chiaro nelle scellerate manovre cinesi.

La pretesa sparizione dell'imperatrice prima dei massacri, l'usurpazione del principe Tuang, la ricomparsa susseguente della vecchia scellerata donna nel palazzo imperiale, non furono probabilmente che una commedia combinata prima, per dare ad intendere che i massacri non erano opera ufficiale, nè compiuta colla connivenza del Governo imperiale, ma dovuta esclusivamente ad una sopraffazione imprevedibile di rivoltosi.

Ed ora si tenta, colle smentite e dubbiezze, di paralizzare i propositi delle potenze, per guadagnar tempo, raccogliere tutte le forze, organizzare l'eccidio degli europei in tutto l'impero, impadronirsi di tutte le piazze costiere (Ce-fu, Tien-tsin, Shanghai, ecc), ed impedire sicuramente ogni ulteriore sbarco di europei.

Forse anche il richiamo di Li-hung-Ciang da Canton, troppo compromesso per le sue simpatie europee, prelude alla sollevazione completa della Cina meridionale. Forse, egli stesso, il vecchio astuto, non volle presiedere alla sollevazione; forse di lui, a Corte, si diffidava.

Ciò che appare certissimo si è che i massacri di Pekino non furono che il primo atto esecutivo di un vastissimo progetto preparato di lunga mano.

La Cina dichiara la guerra!!!

Si telegrafa in data 18 da Pietroburgo al *Times* di Londra la notizia che la Cina ha dichiarato la guerra alla Russia, attaccando con truppe regolari le navi e le città littorali della Russia sul fiume Amour.

Si aggiunge che la stessa capitale della provincia dell'Amour, Blagovescenk, è sotto il bombardamento dei cinesi, e che tutta la frontiera orientale siberiana è minacciata d'invasione, da un corpo di oltre 40 mila *boxers*.

— Lo stesso corrispondente dice che l'inviato cinese fece al Governo russo le più sommesse scuse del suo Governo che si dice irresponsabile dei moti (!!!).

I russi in marcia su Pekino.

Oramai si conferma da Pietroburgo la notizia che un corpo considerevole di truppe russe, a marce forzate, si dirige su Pekino, ove spera di essere prima della metà di agosto.

La Russia già teneva mobilizzate molte truppe vicino alla frontiera cinese, e al primo scoppio della rivoluzione diede ordine a questo corpo di marciare su Pekino.

Il pericolo a Schanghai si aggrava.

100,000 uomini alle porte.

Londra 18 — Qui si è molto allarmati per la sorte di Schanghai, ove le mercanzie accumulate potrebbero tentare i cinesi. Questi, dicesi, sono ben 100,000, accampati a quaranta miglia dalla città.

Secondo le ultime notizie essi avevano lasciato Rupei marciando contro Schanghai.

Londra 18 — Il corrispondente del *Daily Express* a Sciangai, telegrafa in data di ieri che in un editto del principe Tuang, era stata stabilita la data per la sollevazione generale.

Aggiunge che i cinesi a Schanghai, dichiarano apertamente ch'essi farebbero fuoco sulle truppe qualora queste sbarcassero colà.

Dalla parte di Tientsin si respira.

Si telegrafa da Londra:

«Oramai sembra accertato che le truppe internazionali entrarono finalmente nella contrastata città indigena di Tientsin.

Con la caduta della città cinese interna, Tientsin dovrebbe considerarsi conquistata e il successo appare di grandissima importanza. Ributtate le forze cinesi verso nord, le truppe internazionali riacquistano libertà d'azione, e di concezione, possono organizzare con calma la marcia su Pekino e attendere i rinforzi per effettuarla con probabilità di successo».

E il comando supremo delle truppe internazionali?

Il *Daily Chronicle* di Londra, dice che urge nominare un comandante supremo. Esclude la possibilità di un comandante russo, inglese, giapponese, francese. Non resta dunque che nominare un ufficiale tedesco al comando supremo. I tedeschi, — dice — sono indiscutibilmente i primi soldati del mondo e alla loro autorità in cose militari tutti si inchinano.

Invece secondo il *Central News*, il comando supremo delle truppe internazionali che marceranno contro Pekino, verrà affidato ad un generale giapponese, con a capo dello Stato maggiore un generale tedesco.

L'accordo delle potenze.

Il *Piccolo* ha da Roma, 18:

«Accertata la distruzione delle Legazioni a Pekino ed il massacro di tutti gli europei, fra le potenze ha avuto luogo uno scambio di idee sull'azione da seguirsi, e si sono trovate tutte concordi nella necessità di vendicare la crudele offesa patita, dando un esempio tale che rimanga memorabile nella storia della Cina. L'obbiettivo immediato sarà la liberazione di Tientsin onde impedire una seconda edizione di quanto è avvenuto nella capitale mongolica. Immediatamente dopo si procederà alla presa di Pekino che verrà smantellata, distruggendone qualsiasi opera fortificata ed infliggendo la pena capitale a quanti direttamente o indirettamente avranno partecipato al massacro degli europei».

DI PALO IN FRASCA.

Fauna giornalistica.

I colleghi clericali in giornalismo hanno una gran passione allo «spulciamento» quotidiano delle «papere» frequenti — ah deh, quanto frequenti! — nel giornalismo. Com'è naturale e legittimo, essi ben si guardano dall'esercitare questa loro passione nel campo della «buona stampa» (perchè già, con tutta convinzione, in omaggio all'umiltà evangelica, «la buona stampa» sono essi soli); concludendo poi, ad ogni *lapsus calami* di un foglio liberale: «*Fasti della scuola laica*» — oppure: «*grammatica laica*»... Tanto per stabilire che essi solo sono «bravi», essi soli impeccabili — nella grammatica, s'intende — e che solamente i loro giornali (oh, lo gridano ogni giorno dai tetti!) sono «ben fatti».

Siccome naturalmente — e chi ne dubita? — i cari colleghi ciò fanno unicamente per spirito caritatevole di fraterna correzione, noi ne dobbiamo loro sincera gratitudine, ed abbiamo l'obbligo di sdebitarcene con qualche affettuoso ricambio.

Io mi ci voglio, debolmente, provare, «spulciando» alla mia volta uno di quei giornali cattolicissimi nonchè tanto «ben fatti». E prendo a caso un numero — uno solo, è più che sufficiente — e vado quietamente spigolando.

*

Ecco qua, in prima colonna di prima pagina una corrispondenza dalla Svizzera, nella quale il forbito scrittore (forse un Segneri in vacanza) se la piglia colle

"cieche teoriche di un più cieco indefinito ed *indeficiente* progresso"

nonchè colle

"alte sfere amministrative giudiziarie e.... *governamentali*, dell'intiero mondo sedicente civile".

Nel quale si vede come qualmente il nostro eroe sia assai più avveduto degli eroi del Metastasio, i quali se la prendevano ogni momento colle stelle.

Tant'è vero che egli scopre che

"la repubblica elvetica si divide adesso in due: quella cioè dei gaudenti sfruttatori e quella degli sfruttati ed in mille guise oppressi ed affamati".

E rileva come, fra l'altre cose, ne derivi che non si provvede più nemmeno al «*rimboscimento* delle foreste». Il che vuol dire che è proprio un affar serio!

E si arriva a questo punto!

"Da 50 anni che nei Grigioni domina il radicalismo, il sistema della sommissione in tutto e per tutto dei figli di S. Francesco nelle parrocchie (??) *non è certamente più migliore, ed il cattolicismo stesso a poco a poco vi si snatura*".

Dopo di che il predicante esclama tutto infervorato: «Dio salvi la cattolica Elvezia!».

Ah sì! e, deh! intanto largisca ai

corrispondenti cattolici dell'Elvezia un poco di grammatica.. *più migliore!*

⁂

Commosso da nobile invidia pei cattolico-elvetici allori il « ben fatto » foglio clericale in un successivo articolo mette in bocca a Brunetière — il famigerato transfuga del razionalismo — commemorante Racine, Corneille, Pascal, e Bossuet, il seguente *rebus:*

" Ogni volta che, come oggi noi ci aduniamo per celebrare ognuno di essi, parmi che, *come l'antico gigante che ricuperava le sue forze ogni volta che toccava la madre terra*, così noi ci eleviamo sempre quando ad essi ci avviciniamo ".

Nel quale si vede come, secondo l'immenso scopritore della « bancarotta della scienza »; egli e i *suoi* ascoltatori siano... giganti: Racine, Corneille e gli altri, invece, della semplice... madre terra, nella quale quei « giganti » vanno a dar di... capo; e come avvicinandosi alla terra essi si elevino, ossia la terra si trovi... in alto.

Decisamente l'illustre Brunetière vuol dimostrare col fatto che c'è anche una bancarotta... del senso comune.

Dopo ciò, associamoci pure al « giornale ben fatto » che esclama:

" Dio mio, quanto sono buffe nel mondo le cose serie, e come sarebbero esilaranti questi procedimenti, se non toccasse a noi a pagarne le spese ".

Proprio vero: nessuno meglio di lui fa le spese... dell'*ilarità* dei lettori.

Fortuna che non manca il modo di rifarsi; poichè, come ci narra poco dopo lo stesso « giornale ben fatto », ad ogni appello rivolto ai fedeli

" oggetti preziosi per *materia* e per *valore* "

vengono donati in copia: preziosi, capite? non solo *per materia* ma eziandio *per valore*...

⁂

Con legittima soddisfazione, adunque, il « giornale tanto ben fatto » — lo dice lui, e nessuno ne dubita — raccoglie questa preziosa confidenza del padre di Sipido, l'autore, più o meno serio, dell'*attentato* al *Principe inglese:*

" Mio figlio fu spinto al suo deplorevole passo dalla lettura di cattivi giornali ".

E ne deduce con molta naturalezza che con questo « *sono* additati i *giornali* liberali e socialisti ».

Infatti, è ben dimostrato che i giornali clericali non solamente sono « ben fatti », non solamente sono « la buona stampa » per eccellenza — anzi per... Sua Eccellenza — ma che sono addirittura indiscutibilmente, grammatica compresa, i... *più migliori*.

Frugolino.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

19 luglio 1430. — Ingresso solenne a Udine del luogotenente Morosini.

×

Un pensiero al giorno.

La gradazione dell'amore è simboleggiata da vari modi di manifestarlo: il silenzio, lo scritto, la parola. In altri termini: più si parla meno si ama.

×

Cognizioni utili.

Per distruggere gli scarafaggi.

È indicata una soluzione bollente di allume nell'acqua (1 kg. di allume per 4 litri d'acqua); si versa nelle fessure, fori, buchi dell'impiantito, ecc. È pure ottimo il petrolio non purificato che si può diluire nella proporzione di gr. 50 per litro d'acqua e si può usare nel modo istesso della soluzione d'allume. Tali operazioni debbono essere ripetute ad intervalli per distruggere le nuove generazioni.

×

La sfinge. Sciarada.

Primo e *quarto* fra cinque troverai,
secondo e *terzo* tutt'e due fra sette,
alla fede ribelle il *tutto* avrai.

Spiegazione del logogrifo prec.
SALE — SETA — TELA — SELLA — STELLA.

×

Per finire.

Un giornale annuncia:

"La peste ufficialmente cessata in Egitto,,

Ma dunque in Egitto c'era una peste... ufficiale?!

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Una brutta avventura di viaggio. Andrea Spangaro, lavorante macellaio, ebbe schiacciate, alle articolazioni, due dita della mano destra, perchè, alla stazione di Mossa, non fu pronto a levare la mano dallo sportello del carrozzone quando questo veniva chiuso.

UDINE

Echi del Consiglio provinciale.

Il Collegio Toppo-Wassermann — Acquisti e cessioni d'area.

Ecco i due ordini del giorno votati nella recente seduta del Consiglio provinciale nei riguardi del Collegio Toppo-Wassermann:

« Il Consiglio provinciale di Udine autorizza l'acquisto, nell'interesse del Legato di Toppo-Wassermann e d'accordo colla rappresentanza comunale di Udine, dai signori Medeot Agostino e Giacomo fratelli fu Valentino, dell'area di casa demolita con corte in mappa di Gradisca-Bruma al n. 19 di ettari cens. 0,05.39, nonchè la casa in mappa n. 21 di ett. 0,01.08 compresavi la corte unita sotto porzione del n. 15-2 per la superficie di ett. 0,01.29 verso il corrispettivo convenuto di austriaci fiorini 600 alle condizioni tutte stabilite nel preliminare 22 maggio 1900, dato incarico al signor presidente della Deputazione di concorrere nella stipulazione del contratto relativo le di cui spese e tasse dovranno stare per metà a carico del Legato e per metà a carico dei venditori ».

— « Il Consiglio provinciale di Udine accogliendo la domanda della signora *Livia Fabris vedova Campiuti*, autorizza la cessione alla medesima di porzione del *terreno di spettanza del Legato di Toppo-Wassermann* nella pertinenza di Fauglis in mappa al n. 39 per la superficie di pertiche censuarie 2.16, colla rendita censuaria proporzionale di lire 8.88 da escorporarsi sul lato aderente alla strada pubblica, e di ricevere in compenso ed in permuta da detta signora il terreno da essa posseduto nelle pertinenze di Gonars in mappa al n. 83 di pertiche censuarie 4.70, con la rendita censuaria di lire 17.81, dato incarico al signor presidente della Deputazione di concorrere nella stipulazione del contratto relativo, le di cui spese e tasse dovranno stare a carico della signora Fabris-Campiuti ».

Bollettino giudiziario.

Un giusto e sensato richiamo ai signori magistrati.

L'odierno *Bollettino giudiziario* contiene una circolare a tutte le autorità giudiziarie allo scopo di far cessare lo sconcio che le *persone chiamate innanzi al magistrato siano obbligate, se diligenti, ad attendere lungo tempo prima di essere udite.*

La circolare soggiunge chiaro e tondo che la legge impone non pochi doveri ai cittadini perchè concorrano a raggiungere i fini della giustizia; *ma vi sono pure i diritti del pubblico che lavora*, cui non è lecito chiedere un soverchio sacrificio del tempo che spesso è moneta, senza alcun reale interesse della giustizia e solo per servire a consuetudini contrarie allo spirito della legge.

Dice essere assolutamente doveroso che i magistrati — salvo casi affatto eccezionali — aprano le udienze civili e penali nell'ora stabilita, e nelle istruttorie, nelle procedure per fallimento e simili, fissino per le comparizione l'ora in cui i citati possano con tutta probabilità essere intesi.

L'on. Gianturco ha toccato un tasto giusto, cui risponde una vibrazione di vera gratitudine da parte dei cittadini. — Così vi riuscisse a rompere le male abitudini *inveterate, dappertutto!*

Per le feste di agosto. Ieri sera si riunirono presso il nostro Municipio le Commissioni in precedenza nominate per le feste d'agosto.

Ormai è stabilito il seguente programma:

12 agosto — Corsa fantini ed una per dilettanti al trotto (sulky).

15 id. — *Corsa delle bighe* e tombola.

19 id. — Concorso ciclistico internazionale.

Al *Teatro Minerva* vi sarà uno spettacolo d'opera.

Quanto prima verrà pubblicato il programma dettagliato.

Società operaia generale. Nella seduta di Direzione di iersera, il presidente sig. Leonardo Rizzani, sapendo di interpretare i sentimenti dei colleghi tutti, credo opportuno e doveroso d'inviare al sig. Luigi Barduseo, che tanto fece e fa per la Società operaia, i *sentimenti di* [illegible]*ra soddisfazione per le buone notizie che si hanno sul corso della sua grave malattia*, facendo caldi voti per una prossima guarigione; ed incarica il vicepresidente sig. Antonio Cossio di partecipare al sig. Barduseo tali sentimenti.

La Direzione unanime si associa alle parole espresse dal presidente.

Fra gli affari trattati poscia dalla Direzione vi fu la nomina della Commissione per la gita sociale che verrà convocata domani venerdì alle ore 8 e mezza pom.

⁂

Cogliamo l'occasione per esprimere il nostro vivo compiacimento alla famiglia dell'egregio e carissimo amico, la quale, superato ormai le ansie non brevi e non lievi, se lo vede restituito a sicura e prossimamente perfetta guarigione.

Ciò valga anche a rassicurare i *numerosissimi* amici che ogni giorno ci domandano notizie del sig. Barduseo.

Friulani egregi. A Pavia si è molto distinta, conquistandosi brillantemente la laurea in filosofia, la concittadina signorina Maria Craich, già dottora in lettere e professora alla Normale di Pavia.

La sua tesi « L'estetica in Malebranche », fu giudicata, dalla Facoltà, degna delle stampe.

— Il prof. Guido Fabiani, l'ardente ed operoso corifeo della scuola primaria, direttore del *Corriere delle maestre*, fu testè nominato cavaliere della Corona.

— *Franco Fachini* è stato diplomato della reputata Scuola speciale di tessitura a Como, quale « *Perito tecnico* », e fu subito « *accaparrato* » dalla notissima Ditta Gavazzi di Milano che, apprezzandone il valore, lo volle acquisire al suo importante stabilimento.

— A Padova ottenne, con ottimo successo, la laurea in legge il giovine Alberto Mini di Nimis.

Bollettino giudiziario. Plaino vice cancelliere alla pretura di Udine è richiamato in servizio e nominato aggiunto al Tribunale di Tolmezzo. Delconte vice cancelliere alla pretura di Dolo è tramutato alla pretura 1° mandamento di Udine.

— Una circolare conferma la permissione ai concorrenti ai posti d'alunno di cancelleria, di poter consultare, durante gli esami, i codici delle leggi dello Stato.

Consorzio filarmonico udinese. Martedì sera ebbe luogo l'Assemblea generale del Consorzio filarmonico udinese per l'approvazione del consuntivo 1899-1900, e del preventivo 1900-1901; per la riforma di due articoli dello Statuto; per comunicazioni del Presidente e parziale rinnovazione del Consiglio amministrativo.

Tanto il consuntivo che il preventivo vennero approvati ad unanimità; ed è proprio confortante vederne i risultati che qui sotto riproduciamo ottenuti da questa piccola associazione; e di ciò ne va lode a tutti i preposti al Consiglio, ed in specie al Presidente, per l'attività costante e l'operosità con cui seppero adoperarsi per il benessere di questo sodalizio.

Fra le varie comunicazioni del Presidente ci piace annoverare una fra le importanti: che in grazia al capitale raggiunto questo Consorzio si è trovato in grado di assegnare una pensione (come a sensi dello Statuto) ad uno dei soci fondatori resosi impotente ad esercitare ancora la professione; e, più confortante ancora è il vedere, come risulta dal riassunto del bilancio, che il fondo va sempre maggiormente allargandosi a totale beneficio dei componenti questa bella istituzione.

— A conoscenza di chi può averne interesse il Consiglio amministrativo è ora composto come segue:

Presidente: Maestro Giuseppe Perlni. Vice Presidente: Pietro Scobil. Consiglieri: Hicke Emilio, Percotto Gustavo, Bontempo Giuseppe, Cecconi Carlo, Fabbris Gaetano.

— Il bilancio a sommi capi dà i seguenti risultati:

Entrate:

Depositi bancari in conto fruttifero esistenti al 1 aprile 1899 . . . L. 13801.44
Crediti esigibili . . . » 1888.36
Rimanenza di cassa . . . » 267.66
in conto competenza dell'esercizio . . . » 1277.14

totale dell'attivo L. 17234.80

da cui dedotte per provata inesigibilità L. 118.72
nonchè le spese verificatesi nell'anno » 581.90
in tutto » 700.62

Resta l'attività effettiva di L. 16534.18

cioè in depositi fruttiferi presso Banche al 31 marzo 1900 L. 15177.24
in danaro a disposizione di cassa » 212.92
in crediti esigibili » 1144.02
ed aggiungendo all'attivo il valore del corredo musicale ed altro come nell'inventario » 5430.00

la consistenza patrimoniale si concreta nella somma di L. 21964.18
mentre alla fine dell'anno precedente era di L. 20775.66.

X.

Il basso Montico. Sentiamo con piacere che il distinto artista, nostro concittadino Teobaldo Montico, è stato scritturato, prima di partire per Madrid, per il prossimo settembre al Politeama Rossetti di Trieste, per dieci recite della *Mignon*. Congratulazioni.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

Ucciso dal fulmine. Verso le 6 pom. di ieri il fabbro Santo Del Torre, d'anni 60, abitante al casali di S. Osualdo, si dirigeva alla cartiera Fenili a Basaldella recando in spalla due badili e due ferri da taglio che aveva affilati e che colà doveva *consegnare*.

Per via, e precisamente nella località della *Rivalis*, sorpreso dal temporale, allora scatenatosi, venne improvvisamente colpito da un fulmine che lo fece stramazzare esanime al suolo.

Alcuni vicini, ed i figli del disgraziato vecchio, accortisi della disgrazia accaduta gli, corsero a lui e, sollevatolo, lo trasportarono alla sua abitazione.

Il poveretto respirava ancora ed aveva la faccia annerita ed ustionata alla guancia sinistra; appena portato a casa, Santo Del Torre morì.

Egli lascia moglie e figli nella massima costernazione.

La sua morte fu sentita con dispiacere da quanti lo conoscevano, essendo egli un uomo amato e stimato.

Una gamba rotta scendendo dal treno. Stamane, col treno delle 10.7, è giunto da Spilimbergo alla nostra Stazione, per essere trasportato all'Ospedale militare, un soldato del 17° fanteria il quale accidentalmente, nel discendere dal treno, si era fratturato una gamba.

Contadino ferito. Ieri venne medicato in questo Ospitale il contadino Massimo Beltrame di Alessandro, d'anni 18, da Grions, per accidentale ferita alla mano destra.

Guarirà in sette giorni.

Ancora del furto Faelutti. Si credeva che anche del furto a danno di Antonio Faelutti, dovesse rispondere il Querini, ma ora risulta ciò infondato per il fatto che dopo il suo arresto, è scomparso il pregiudicato Enrico Calligaris, d'anni 23, da Cividale, che era lavorante del Faelutti e sul quale quindi gravano tutti i sospetti.

Concerto. Questa sera alle ore 8 e mezza nella Birraria-Trattoria alle « Tre Torri » in *Mercatovecchio*, avrà luogo il solito concerto vocale ed istrumentale.

L'egregio sig. E. Pantaleoni (tenore) canterà diversi pezzi d'opera e la società corale di via Ronchi eseguirà fra gli altri cori, *Uccello reale*.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 19 luglio alle ore 8 e mezza pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « La Bandiera » Montico
2. Waltzer « Le Campane di Corneville » Planquette
3. Coro « Erodiade » Massenet
4. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini
5. Fantasia « Ruy Blas » Marchetti
6. Marcia « Piccoli Pulcinelli » Berg.

Monte di pietà di Udine. Martedì 24 luglio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 30 *settembre* 1898 *e descritti* nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Il mercato della frutta. Ecco i prezzi praticati oggi sul mercato delle frutta:

Ciliege al quintale da lire	12.—	a 15.—
Pomi	»	» 12.—
Fichi	» 10.—	a 20.—
Pera	» 8.—	a 18.—
Amoll	» —.—	a —.—
Armelini	» —.—	a —.—
Prugna	» 8.—	a 10.—
Pesche	» —.—	a —.—

(1) APPENDICE DEL *FRIULI*

IL POZZO

ROMANZO

DI

ALCIBIADE BIFFI.

Nell'ampia sala dell'osteria i due becchi a gas, in mezzo, illuminavano tristemente la fila dei tavoli vuoti, d'una luce sfacciata, mal addicentesi a quel silenzio e a quella solitudine. In un angolo oscuro, davanti ad una scansia artistica sopraccarica di boccali, la servetta finiva di sciacquare i bicchieri, e quell'acciottolio discreto cullava i *sogni della signora Giulia*, seduta allo scrittoio, con davanti un libro di *conti da verificare*.

Maritata giovanissima ad un impiegato ferroviario che aveva dieci anni più di lei, si era sempre trovata felice. Il marito andando all'ufficio, ella avevа continuato ad esercire l'osteria del padre. Quell'occupazione l'aveva sempre soddisfatta; la confidenza e la stima dimostratale dal marito, lasciandola sola tutto il giorno in mezzo a tanti uomini, le aveva sempre dato un orgoglio sufficiente a resistere a tutti i damerini che le si aggiravano attorno.

Ma un giorno Paolo venne a casa con un amico: « Giulia, ti presento il mio nuovo collega, Mario Oneta, trasferito da poco a B***. Abitando qui accanto, si mette in pensione da noi ».

Ella aveva accettato il pensionante con gioia bottegaia, ed era allora cominciata una vita in tre; ma i due uomini non si vedevano che all'ora dei pasti, poichè si sostituivano alla stazione nel servizio diurno e notturno.

L'Oneta era un bel giovanotto bruno, pallido e d'una allegria strana, piena di intonazioni lugubri. Doveva soffrire qualche male interno, perchè alle volte portava la mano al petto, chiudendo gli occhi e impallidendo più dell'ordinario; ma erano istanti e subito ritornava come prima.

Ogni tanto, fra uno scherzo e l'altro, *ripeteva essere egli destinato a morir giovane, d'un colpo, come un pulcino, in conseguenza d'una forte emozione*; ma non si poteva sapere se dicesse per davvero. Però in ufficio si assicurava che un medico gli aveva predetta la cosa.

Fra Giulia e l'Oneta era subentrata una certa dimestichezza. Ella poi, sapendolo minacciato nella vita, ne provava pietà e lo consigliava continuamente; gli preparava i pasti con una certa quale attenzione al suo stato, lo circondava insomma di quelle mille cure che solo una donna sa immaginare e che tornano tanto più gradite in quanto le sa ben porgere.

Mario, abituato alla vita di pensione dalle relazioni fredde e interessate, non è a dire come sentisse aprirsi il cuore, vedendosi trattato come di famiglia, e contraccambiava del suo meglio.

Ma, caso apparentemente strano, tutto ciò sembrava di nuovo allontanare uno dall'altro i due giovani. Si trattavano con deferenza, infiorando i discorsi di mille complimenti esageratamente rispettosi. Il marito, in mezzo a loro, si meravigliava di quella stranezza e ne li rimproverava dolcemente; ma poi egli stesso fu preso di mira. E Mario lo pregava, da un lato, a non affrettarsi troppo per sostituirlo in ufficio, oppure andava a rilevarlo un'ora prima; e Giulia, dall'altro, pareva volesse trattenerlo in casa, s'interessava alla sua salute, lo abbracciava continuamente, presa da una frenesia d'affetto per lui. Tutto ciò spontaneamente, senza secondi fini; e il buon uomo n'era tutto felice e non finiva mai di magnificare e la moglie e l'amico.

Ma quando egli era di servizio diurno, se ne andava, lasciando i due giovani a tavola.

In quell'ora l'osteria non era frequentata, ed essi chiacchieravano dell'uno e dell'altro. Prima erano i fatti del giorno e del servizio; poi inavvertitamente scendevano nel campo delle confidenze. Egli le raccontava la sua vita solitaria vissuta fra l'ufficio e la pensione, senza legami di famiglia. Giulia lo consigliava seriamente di prender moglie, dipingendogliene i vantaggi, e scherzando, s'offeriva a far da mezzana. Poi l'Oneta, senza arrossire, come ad un amico, si lasciava trascinare a raccontare di qualche sua relazione amorosa. Sceglieva le più castigate e sceglieva anche le parole; ma una volta sulla china, finiva col dir tutto, e persino la relazione (che faceva epoca nella sua gioventù) con la moglie d'un frenatore, entrando in particolari allegri. Giulia ascoltava a testa china, lavorando; finchè quando il discorso volgeva al licenzioso, lo sviava sapientemente.

Anch'essa, presa da quella smania di confidenze, raccontava la sua vita. — Oh! non c'era nulla di oscuro. — E diceva i particolari del suo matrimonio, che una donna racconta sempre volentieri, e poi la relazione che lo precedette; infine con un segreto rammarico, che forse non percepiva nemmeno, confrontava la sua età con quella del marito e finiva esclamando:

« Mi son maritata giovane! Si figuri che dopo il matrimonio ho continuato a crescere!... e tanto che ora il mio abito da sposa non mi va più bene. Mi son maritata troppo giovane! »

Qui Mario protestava. Forse traveдeva in lei un pensiero recondito, una ruggine segreta contro quell'uomo che l'aveva rapita alla sua libertà quasi bambina, senza lasciarle godere un po' di gioventù; e, senza nominarlo e senza nemmeno accennarvi, lo difendeva con discorsi morali, di cui ogni parola era ponderata prima per tema di offenderla se mai ella scoprisse nelle sue parole una lezione, che forse non meritava.

(Continua).

Alle ore 11 e mezza di ieri mattina, dopo lunga malattia, sopportata colla rassegnazione del giusto, rendeva l'anima a Dio

Gio. Batta Grassi
orefice, d'anni 77.

Le figlie, le sorelle, i fratelli, la nuora, i generi ed i nipoti tutti, col cuore straziato, partecipano la dolorosa perdita.

Udine, 19 luglio 1900.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 6 pom. partendo dalla Via della Posta N. 32.

Società Operaia Generale.

I soci sono invitati ai funerali del defunto socio *Grassi G. Batta* orefice, che avranno luogo il giorno 19 luglio alle ore 6 pom., movendo dalla casa in Via della Posta N. 32.

La Direzione.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 7 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	19/7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.6	753.6	754.2	754.5
Umido relativo	41	57	74	—
Stato del cielo	ser.	misto	piov.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	0.6
Velocità e direzione del vento	calma	calma	6.E	3.E
Term. centigr.	28.2	31.4	21.6	25.0

18 Temperatura { massima 33.5, minima 21.0
minima all'aperto 19.5
19 Temperatura { minima 21.2, minima all'aperto 19.0

Tempo probabile
Venti deboli vari, tempo vario sull'alta Italia con qualche temporale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.
Udienza 18 luglio.

Per lesioni personali. Variolo Angelo fu Giov. Batt., d'anni 24, fabbro, di Udine, imputato di lesione personale per avere la sera del 14 gennaio 1900 con arma da taglio inferte a Tomada Maria, in varie parti del corpo lesioni che importarono malattia ed incapacità al lavoro per oltre venti giorni e sfregio permanente al viso ed indebolimento permanente della mano destra, fu condannato ad un anno di reclusione, al risarcimento dei danni alla parte lesa, ed agli accessori di legge.

Furti, oltraggi e contravvenzioni. Venturini Emidio, d'anni 11, Bottaino Pio, d'anni 12, Morsana Tobia, d'anni 10, Di Lonardi Enrico, d'anni 11 e Jussig Eugenio, d'anni 30, tutti di Azzida; imputati i primi quattro di furto qualificato, l'ultimo di oltraggi alla guardia campestre Venuti Pietro. I primi vengono assolti per mancanza di discernimento ed il Jussig assolto per non provata reità.

Todone Leonardo, di Azzano, Dell'Oste Francesco e Baschiera Luigi, di Udine, imputati di contravvenzione all'ammonizione furono condannati a 2 mesi di detenzione ciascuno.

Corte d'appello di Venezia.

Rizzi Francesco d'anni 32 condannato dal tribunale di Udine a un mese per lesioni. La Corte conferma.

CRONACA DELLO SPORT

Briciole sportive.

Touring — 85 furono le composizioni presentate al concorso per l'inno da addottarsi dal T. C. C. I., e fra esse venne prescelta quella di Lorenzo Stecchetti. La composizione verrà in breve comunicata ai 20,000 soci del T. C. C. I.

E chi dovrà musicarlo? E perchè no il celebre Arrigo Boito che fu il presidente della giuria? Sarebbe forse ottenere troppo?

Tiro a segno — È già formato il programma di una gara che avrà luogo al nostro poligono il venturo agosto.

Caccia — Al 15 del venturo agosto avrà luogo l'apertura della caccia. Speriamo che la selvaggina si presenti abbastanza abbondante, altrimenti i nostri cacciatori vedranno risolversi le loro partite di caccia in semplici passeggiate, ciò che purtroppo avviene da qualche anno nel nostro Friuli, salvo per zone limitatissime.

Spettacoli d'agosto — A quando la formazione del programma? Così facendo dovremo poi lamentare la ristrettezza del tempo come è avvenuto altre volte. Va benissimo che il caldo di questi giorni concilia il sonno, e toglie la volontà di lavorare, ma non è questa una buona ragione perchè si debba attendere proprio l'ultimo momento per fare le cose, e quindi con risultato facilmente poco confortante.

Luigi.

L'" Inno " di Stecchetti.

Ecco l'inno dello Stecchetti che riportò il primo premio nel detto concorso per il *Touring*:

Salute o vive fonti
Che al nostro mar correte
Salute, piani e monti
Che al nostro sol ridete,
Salute, o patria mia...
Avanti, avanti, via!

Svelaci, o suol beato
Del genio tuo gli arcani,
La gloria del passato
La speme del domani,
Il fior di poesia...
Avanti, avanti, via!

O sacra terra nostra,
Madre benigna e cara,
La tua beltà ci mostra,
La vita tua c'impara;
Guida il tuo amor ci sia,
Avanti, avanti, via!

O terra degli eroi,
Madre di sol vestita,
Abbi dai figli tuoi
Valor, fortuna e vita,
Pensiero ed energia...
Avanti, avanti, via!

Tutto ciò è bello e buono: ma ci pare che in questo che dev'essere l'« Inno del Touring » ci sia poco « Touring » e niente « Bicicletta »!

La revoca della I. R. Dogana austriaca per il libero transito dei velocipedi italiani.

Il console della Sezione udinese del T. C. C. I., appena appresa a mezzo dei giornali la notizia che la I. R. Dogana di Ala aveva revocata la concessione per l'Italia pel libero transito dei velocipedi per l'Austria, telegrafò alla Direzione di Milano per avere la conferma ufficiale; e la risposta telegrafica affermativa giunta ieri stesso annunciando inoltre la spedizione delle copie del memoriale di protesta da essa indirizzato alla Dogana austriaca.

In esso sono esposti brevemente e con chiarezza i danni che di tale provvedimento verrebbero causati non solo ai 20,000 soci del T. C. C. I, ma anche per i paesi austriaci poichè questa misura distoglierebbe molti dei nostri ciclisti dal visitarli. E richiama l'attenzione della Dogana austriaca sulle irrisorietà delle irregolarità avvenute, le quali si riducono a sei in tutto. E queste su un numero di 20,000 soci, e segnalate nel corso di tre anni.

Conchiude col rivolgere preghiera alla I. R. Dogana principale perchè voglia render note queste circostanze all'I. R. Ministero delle Finanze a Vienna, persuadendolo a revocare, od almeno sospendere temporaneamente il decreto.

Per noi che apparteniamo ad una regione di confine coll'Austria la questione è della massima vitalità, ed è nel massimo interesse pei nostri ciclisti che venga risoluta conformemente ai desideri della direzione del nostro benemerito T. C. C. I., che io auguro *toto corde.*

Luigi

I ginnasti triestini saranno ufficialmente rappresentati al Concorso di Napoli.

Abbiamo da Trieste che l'« Unione ginnastica triestina » sarà per la prima volta ufficialmente rappresentata al Concorso ginnastico che avrà luogo in Napoli nel prossimo agosto.

Questa è la prima volta che l'autorità politica di Trieste concede a quella Società di partecipare a Concorsi in Italia ed in forma ufficiale.

ULTIME NOTIZIE E DISPACCI.

Per chiudere la stalla dopo scappati i buoi.

Roma 19 — Si dice che i Gabinetti delle potenze si sono intesi per impedire l'esportazione di armi per la Cina.

(*Adesso?!* — N. d. R.)

Quasi un milione di soldati!

Parigi 19 — Notizie da Ce-fu a Pietroburgo recano che il principe Tuan avrebbe mobilizzato circa 950,000 uomini, divisi in parecchi corpi d'esercito. Quello al settentrione della Cina avrebbe ricevuto l'incarico di scacciare i russi dal territorio del fiume Amur.

Le mosse strategiche dei cinesi.
Le navi cinesi in agguato.

Parigi 19 — Telegrafano da Pietroburgo le seguenti ulteriori notizie:

Il corpo concentrato a Pekino fu diviso in cinque divisioni.

La prima marcia verso Mukden; la seconda occupa la strada da Pekino a Schanghai Kwan; la terza si concentra intorno a Tien-tsin; della quarta una parte rimarrà a Pekino, mentre il resto, circa 40.000 uomini, sarà inviato a Wei-Hai-Wei ed a Tsin-Tao; la quinta marcia verso Nanking.

— La flotta cinese si concentra nel Mare Cinese, dove si attende lo scoppio di ostilità.

Trappole cinesi.

Roma 19 — Si ha da Londra:

Secondo telegrammi da Canton che i governatori di provincie cinesi hanno comunicato ai consoli europei in Canton di aver presentato al Governo cinese un memoriale collettivo, invitante alla protezione degli stranieri, alla repressione dei *boxers*, e alle doverose indennità verso le potenze offese.

Si crede però che questa non sia che una delle solite anti-cinesi per guadagnar tempo e organizzare l'insurrezione generale.

(*Ormai sarebbe di persuadersi che laggiù — ed è ben naturale — da Tuang a Lihung-cian — sono tutti d'accordo!*)

Contro le ambasciate cinesi.

Roma 19 — Si telegrafa da Berlino che il Governo ha sottoposto alla censura i telegrammi di quella Legazione cinese.

Pare che identico provvedimento sarà adottato anche nelle altre capitali.

Anche la povera Spagna.

Si telegrafa da Madrid:

Appena il massacro di Pekino sarà stato confermato ufficialmente, il Governo spagnuolo consegnerà tosto all'inviato cinese i passaporti.

È probabile anche l'invio d'un incrociatore con fanteria di marina spagnuola.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.
Udine 5 luglio 1900.

Frumento	all'Ett.	da L. 17 25	a 19.—
Granoturco	»	» 12.50	a 13.75
Cinquantino	»	» —.—	a 11.70
Sorgorosso	»	» —.—	a —.—
Segala (nuova)	»	» 12.15	a 12 70

Bollettino della Borsa
UDINE 18 Luglio 1900.

Rendita.	Lugl. 17	Lugl. 18
Italiana 5 % contanti ex coup.	97.50	97.50
" 5 % fine mese	97.60	97.60
" 4 ½ "	108.20	108.—
Exterieure 4 % oro	72.50	72.55
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	313.50	313 50
" 3 % Italiane	300.—	300.25
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	488.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	506.50	506.50
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	806.—	812.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	700.	703.—
" Ferr. Medit. ex coupons	518.—	518.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.70	106.55
Germania "	131.—	130.80
Londra "	26.79	26.76
Austria - Corone "	110.50	110.30
Napoleoni "	21.32	21.09
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	91.90	91.70
Cambio ufficiale	106.70	108.—

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.24
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	23.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.85

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	[illegible]	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	[illegible]	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.10

(*) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.46
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.18

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 8.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.10; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.30.

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.* 9.25	9.49
O.* 13.56	14.—	M. 12.45	14.50
M. 16.05	19.46	M. 17.30	19.06
O.* 21.37	23.35	O.* 22.05	23.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.35
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	16.10	19.25	—.—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco